

PICCOLA OPERA DELLA DIVINA PROVVIDENZA

MESSE PROPRIE





CONGREGATIO DE CULTU DIVINO
ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM

Prot. 105/04/L

PARVI OPERIS DIVINAE PROVIDENTIAE

CALENDARIUM PROPRIUM

Approbatum

Ex aedibus Congregationis de Cultu Divino
et Disciplina Sacramentorum

Die 18 iunii 2004

✠ Dominicus Sorrentino
Archiepiscopus a Secretis



CONGREGATIO DE CULTU DIVINO
ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM

Prot. 105/04/L

PICCOLA OPERA DELLA DIVINA PROVVIDENZA

CALENDARIO PROPRIO

APRILE

30 San Giuseppe Benedetto Cottolengo, sacerdote (memoria)

MAGGIO

16 San Luigi Orione, sacerdote e fondatore (solemnità)

GIUGNO

12 Beato Francesco Drzewiecki, sacerdote, e compagni, martiri (mem. fac.)

NOVEMBRE

5 Commemorazione di tutti i fratelli defunti della Piccola Opera della Divina Provvidenza

20 Beata Maria Vergine, madre della Divina Provvidenza Patrona principale (solemnità)

30 aprile

SAN GIUSEPPE BENEDETTO COTTOLENGO

Sacerdote

Memoria

Nacque a Era (Cuneo) il 3 maggio 1786. Fu ordinato sacerdote a Torino nel 1811, e in questa città esercitò il ministero come canonico presso la chiesa del «Corpus Domini». Spinto da grande carità verso i più bisognosi, fondò la «Piccola Casa della Divina Provvidenza» per accogliere malati e poveri, al servizio dei quali istituì famiglie religiose.

Morì a Chieri, presso Torino, il 30 aprile 1842. Fu canonizzato il 19 marzo 1934 da Pio XI.

ANTIFONA D'INGRESSO

(Ger 17, 7)

**Benedetto l'uomo che confida nel Signore
e pone in lui tutta la sua fiducia.**

COLLETTA

**O Dio, che soccorri con larghezza paterna
quelli che confidano in te,
concedi, per l'intercessione di san Giuseppe Benedetto Cottolengo,
che ci dedichiamo al servizio dei poveri,
affinché otteniamo il premio promesso ai misericordiosi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

PRIMA LETTURA (Tempo pasquale)

Un cuor solo e un'anima sola

Dagli Atti degli Apostoli

(4, 32-35)

La moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuor solo e un'anima sola e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era fra loro comune.

Con grande forza gli apostoli rendevano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti essi godevano di grande stima.

Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano l'importo di ciò che era stato venduto e lo ponevano ai piedi degli apostoli; e poi veniva distribuito a ciascuno secondo il bisogno.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Dal Salmo 67)

R/. Beato l'uomo che spera nel Signore.

Cantate a Dio, inneggiate al suo nome.
Padre degli orfani e difensore delle vedove
è Dio nella sua santa dimora.
Ai derelitti Dio fa abitare una casa,
fa uscire con gioia i prigionieri. **R/.**

Pioggia abbondante riversavi, o Dio,
rinvigorivi la tua eredità esausta.
E il tuo popolo abitò il paese
che nel tuo amore, o Dio, preparasti al misero. **R/.**

Benedetto il Signore sempre;
ha cura di noi il Dio della salvezza.
Il nostro Dio è un Dio che salva;
il Signore Dio libera dalla morte. **R/.**

Oppure: Dal Salmo 145

R/. Loda il Signore, anima mia.

Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe,
che spera nel Signore suo Dio,
creatore del cielo e della terra,
del mare e di quanto contiene. **R/.**

**Egli è fedele per sempre,
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati. R/.
Il Signore libera i prigionieri,
il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti. R/.**

**Il Signore protegge lo straniero,
egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge la via degli empi. R/.**

**Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, per ogni generazione. R/.**

PRIMA LETTURA (Fuori del Tempo pasquale)

Padre dei poveri

Dal libro di Giobbe

(29, 9.11-10.18-20)

Giobbe disse:

«I notabili con gli orecchi ascoltavano e mi dicevano felice, con gli occhi vedevano e mi rendevano testimonianza, perché soccorrevo il povero che chiedeva aiuto, l'orfano che ne era privo.

La benedizione del morente scendeva su di me e al cuore della vedova infondevo la gioia.

Mi ero rivestito di giustizia come di un vestimento; come mantello e turbante era la mia equità.

Io ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo.

Padre io ero per i poveri ed esaminavo la causa dello sconosciuto.

Pensavo: «Spirerò nel mio nido e moltiplicherò come sabbia i miei giorni».

La mia radice avrà adito alle acque e la rugiada cadrà di notte sul mio ramo.

La mia gloria sarà sempre nuova e il mio arco si rinforzerà nella mia mano».

Parola di Dio.

SECONDA LETTURA

L'amore del Cristo ci sospinge

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

(5, 11-18)

Fratelli, consapevoli del timore del Signore, noi cerchiamo di convincere gli uomini; per quanto invece riguarda Dio, gli siamo ben noti. E spero di esserlo anche davanti alle vostre coscienze. Non ricominciamo a raccomandarci a voi, ma è solo per darvi occasione di vanto a nostro riguardo, perché abbiate di che rispondere a coloro il cui vanto è esteriore e non nel cuore. Se infatti siamo stati fuori di senno, era per Dio; se siamo assennati, è per voi.

Poiché l'amore di Cristo ci sospinge, al pensiero che uno è morto per tutti e quindi tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risuscitato per loro. Cosicché ormai non conosciamo più nessuno secondo la carne e anche se abbiamo conosciuto Cristo secondo la carne, ora non lo conosciamo più così.

Quindi se uno è in Cristo, è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove.

Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

(Mt 25, 34)

R/. Alleluia, alleluia.

**Venite, benedetti del Padre mio,
ricevete in eredità il regno
preparato per voi fin dalla fondazione del mondo.**

R/. Alleluia.

VANGELO

In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

(Mt 25, 31-46)

In quel tempo, Gesù disse:

«Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi.

Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti?

Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

Poi dirà anche a quelli posti alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato.

Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me.

E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

**In questo memoriale
dell'infinito amore di tuo Figlio,
accogli, o Padre, i doni del tuo popolo,
e concedi che, sull'esempio di san Giuseppe Benedetto,
ci confermiamo nell'amore verso di te e verso i fratelli.
Per Cristo nostro Signore.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Mt 25, 40)

**In verità vi dico:
Ciò che avete fatto al più piccolo dei miei fratelli,
l'avete fatto a me.**

DOPO LA COMUNIONE

**Il sacramento che abbiamo ricevuto
nella festa (nel ricordo)
di san Giuseppe Benedetto Cottolengo,
ci sia, o Signore, di continuo aiuto,
affinché esercitando con perseveranza
le opere di misericordia,
siamo sostenuti nelle necessità della vita presente,
e ci arricchiamo dei beni eterni.
Per Cristo nostro Signore.**

16 maggio

SAN LUIGI ORIONE

Sacerdote e fondatore

Solennità

Luigi Orione nacque a Pontecurone (Alessandria) il 23 giugno 1872. Confidando nella Divina Provvidenza, spese tutta la sua vita nelle opere di carità per la gioventù da educare, per i poveri da servire, per le anime da salvare, con l'unico fine di «*unire al Papa e alla Chiesa per instaurare omnia in Christo*». Fondò i Figli della Divina Provvidenza, le Piccole Suore Missionarie della Carità, coinvolse i laici nello spirito e nel progetto della Piccola Opera della Divina Provvidenza. Morì a Sanremo (Imperia) il 12 marzo 1940.

ANTIFONA D'INGRESSO

(cfr. Lc 4, 18)

**Lo Spirito del Signore è sopra di me:
per questo mi ha consacrato con l'unzione
e mi ha mandato ad annunziare
ai poveri un lieto messaggio.**

Si dice il Gloria.

COLLETTA

**O Dio, che hai concesso
a san Luigi Orione, sacerdote,
di amare il Cristo tuo Figlio
nella persona dei poveri
e di formarlo nel cuore dei giovani,
dona a noi di esercitare come lui
le opere di misericordia,
per far sperimentare ai fratelli
la tenerezza della tua Provvidenza
e la maternità della Chiesa.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

Oppure:

**O Dio, fonte di ogni santità,
concedi a noi di imitare san Luigi Orione, sacerdote,
che amò con tenerezza il Figlio tuo nei poveri,
con premura lo formò nel cuore dei giovani
e lo onorò singolarmente nel suo Vicario in terra.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

PRIMA LETTURA (Tempo pasquale)

Posti a pascere la Chiesa di Dio

Dagli Atti degli Apostoli

(20, 17-19, 28-35)

In quel tempo, Paolo disse agli anziani della Chiesa di Efeso: «Voi sapete come mi sono comportato con voi fin dal primo giorno in cui arrivai in Asia e per tutto questo tempo: ho servito il Signore con tutta umiltà, tra le lacrime e tra le prove.

Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha posti come vescovi a pascere la Chiesa di Dio, che egli si è acquistata con il suo sangue. Io so che dopo la mia partenza entreranno fra voi lupi rapaci, che non risparmieranno il gregge; perfino di mezzo a voi sorgeranno alcuni a insegnare dottrine perverse per attirare discepoli dietro di sé. Per questo vegilate, ricordando che per tre anni, notte e giorno, io non ho cessato di esortare fra le lacrime ciascuno di voi.

Ed ora vi affido al Signore e alla parola della sua grazia che ha il potere di edificare e di concedere l'eredità con tutti i santificati. Non ho desiderato né argento, né oro, né la veste di nessuno. Voi sapete che alle necessità mie e di quelli che erano con me hanno provveduto queste mie mani. In tutte le maniere vi ho dimostrato che lavorando così si devono soccorrere i deboli, ricordandoci delle parole del Signore Gesù, che disse: Vi è più gioia nel dare che nel ricevere!».

Parola di Dio.

PRIMA LETTURA (Fuori del Tempo pasquale)

Il Signore mi ha consacrato e mi ha inviato a portare ai poveri il lieto annunzio

Dal libro di Isaia

(61,1-3)

**Lo spirito del Signore Dio è su di me
perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione;
mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai miseri,
a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,
a proclamare la libertà degli schiavi,
la scarcerazione dei prigionieri,
a promulgare l'anno di misericordia del Signore,
un giorno di vendetta per il nostro Dio,
per consolare tutti gli afflitti,
per allietare gli afflitti di Sion,
per dare loro una corona invece della cenere,
olio di letizia invece dell'abito da lutto,
canto di lode invece di un cuore mesto.
Essi si chiameranno querce di giustizia,
piantagione del Signore per manifestare la sua gloria.**

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Sal 132)

R/. Dov'è carità è amore, lì c'è Dio.

**Ecco quanto è buono e soave
che i fratelli vivano insieme! R/.**

**È come olio profumato sul capo,
che scende sulla barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste. R/.**

**È come rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion. R/.**

**Là il Signore dona la benedizione
e la vita per sempre. R/.**

SECONDA LETTURA

Avremo un grande rinnovamento nella Chiesa, se avremo grande carità

Dalla prima Lettera di San Paolo Apostolo ai Corinti (12, 31; 13, i 13; 14, 1)

Fratelli, aspirate ai carismi più grandi! E io vi mostrerò una via migliore di tutte.

Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna.

E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, sono un bel nulla.

E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per essere bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova.

La carità è paziente, è benigna; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la scienza svanirà. La nostra conoscenza è imperfetta, ed è imperfetta la nostra profezia. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà.

Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Ma, divenuto uomo, ciò che era da bambino l'ho abbandonato.

Ora vediamo come in uno specchio, in maniera confusa; ma allora vedremo faccia a faccia. Ora conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto.

Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza, la carità; ma di tutte più grande è la carità! Ricercate la carità.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

(cfr. Mt 25, 40)

R/. Alleluia, alleluia.

**Tutto quello che avete fatto ai miei fratelli più piccoli,
l'avete fatto a me.**

R/. Alleluia.

VANGELO

Vedere e servire Cristo nell'uomo

✠ Dal vangelo secondo Matteo

(25, 31-40.46)

Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi.

Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. E i giusti se ne andranno alla vita eterna».

Parola del Signore.

Oppure:

La causa di Cristo e della Chiesa non si serve che con una grande carità di vita e di opere.

✠ Dal vangelo secondo Matteo

(9,35-10,10)

In quel tempo, Gesù andava per tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando il vangelo del regno e curando ogni malattia e infermità. Vedendo le folle ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi! Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!».

Chiamati a sé i dodici discepoli, diede loro il potere di scacciare gli spiriti immondi e di guarire ogni sorta di malattie e d'infermità.

I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea, suo fratello; Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello, Filippo e Bartolomeo, Tommaso e Matteo il pubblicano, Giacomo di Alfeo e Taddeo, Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota, che poi lo tradì.

Questi dodici Gesù li inviò dopo averli così istruiti: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. E strada facendo, predicate che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. Non procuratevi oro, né argento, né moneta di rame nelle vostre cinture, né bisaccia da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché l'operaio ha diritto al suo nutrimento».

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli, gioiosi di celebrare san Luigi Orione, che Dio ci ha dato come esempio da seguire, e che ora ci precede nella sua gloria, rivolgiamo a Dio la nostra preghiera confidente, perché anche noi possiamo camminare sulle sue tracce, onde beneficiare della sua intercessione presso l'Onnipotente. Preghiamo insieme e diciamo:

Ascoltaci, o Signore.

- 1. Per la Santa Chiesa di Dio, perché nella carità coerente di tutti i suoi membri, manifesti la sua comunione nell'unica fede sotto l'azione dell'unico Spirito, preghiamo.**
- 2. Per il Papa, perché sia per il popolo di Dio principio e fondamento dell'unità nella fede e della comunione nella carità, preghiamo.**
- 3. Perché sull'esempio di san Luigi Orione, i cristiani sappiano aiutare e servire i poveri e gli emarginati: nella Chiesa, per la Chiesa e con la Chiesa, preghiamo.**
- 4. Perché sull'esempio di san Luigi Orione, sacerdoti ed educatori, si adoperino a rendere la Chiesa viva ed efficace in mezzo alle attuali situazioni, e a formare persone responsabili e capaci di questa missione, preghiamo.**
- 5. Perché sull'esempio di san Luigi Orione si accresca nel popolo di Dio la fiducia e la riconoscenza nella Divina Provvidenza, preghiamo.**
- 6. Affinché per intercessione di san Luigi Orione, ciascuno sappia «vedere e sentire Cristo nell'uomo» e si impegni a «servire negli uomini il Figlio dell'uomo», preghiamo.**

Signore, guarda la tua Chiesa in preghiera; accorda ad essa la protezione di san Luigi Orione che oggi festeggia rendendoti grazie: la sua intercessione le assicuri sempre i benefici che essa spera da te. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Concedi a noi, o Padre,
di unire le nostre offerte al sacrificio del tuo Figlio
con quell'amore ai fratelli
che meritò a san Luigi Orione sacerdote,
di offrire se stesso con Cristo per l'umana redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

La carità unisce a Cristo e alla Chiesa

V/. Il Signore sia con voi.

R/. E con il tuo spirito.

V/. In alto i nostri cuori.

R/. Sono rivolti al Signore.

V/. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/. È cosa buona e giusta.

A È veramente cosa buona e giusta
renderti grazie per la tua immensa misericordia,
Dio onnipotente, che nella tua Provvidenza
tutto fai concorrere al bene dei tuoi figli,
per Gesù Cristo Signore nostro.

B San Luigi Orione sacerdote,
infiammato del tuo stesso amore,
evangelizzò le genti
unendole alla tua Chiesa mediante le opere della carità.
Modello di obbedienza e di amore alla Chiesa,
operò per stringere tutti con vincolo dolcissimo di fedeltà al Papa,
perché si faccia un solo Ovile sotto un solo Pastore.

A Per questi doni della tua Provvidenza,
ti esaltiamo e ti glorifichiamo,
cantando uniti nella carità di Cristo,
con gli angeli e i santi,
l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della Tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Gv 13, 35)

**Da questo sapranno che siete miei discepoli,
se avrete amore gli uni per gli altri.**

DOPO LA COMUNIONE

**Concedi ai tuoi figli, Signore,
di nutrirsi sempre del pane di vita e del calice della salvezza,
che sostennero san Luigi Orione sacerdote
nell'impegno di rinnovare ogni cosa in Cristo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.**

BENEDIZIONE SOLENNE

**Dio, nostro Padre,
vi doni la fiducia nella sua divina Provvidenza
e vi conforti nel cammino della vita.**

R/. Amen.

**Cristo, buon Pastore,
vi conceda di servire con gioia Cristo nei poveri
sull'esempio del (nostro) santo fondatore Luigi Orione.**

R/. Amen.

**Lo Spirito Santo vi renda saldi nella fede e forti nella carità
per essere un cuor solo ed un'anima sola nella Chiesa.**

R/. Amen.

**E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.**

R/. Amen.

12 giugno

BEATO FRANCESCO DRZEWIECKI E 107 COMPAGNI MARTIRI

Memoria facoltativa

Nato a Zduny (Polonia) il 26 febbraio del 1908. Dopo l'ordinazione sacerdotale, avvenuta il 6 giugno del 1936 a Tortona, ritorna in Polonia nel dicembre del 1937.

Il 7 novembre del 1939, Don Drzewiecki e quasi tutto il clero della diocesi di Wloclawek, assieme al vescovo Mons. Kozal, furono arrestati e tradotti in carcere.

La carità, frutto dell'abituale unione con Dio, che fu il tessuto della sua vita, lo sostenne e lo esaltò nella lunga via crucis di umiliazioni e di sofferenze della prigionia. Giunse a Dachau il 14 dicembre del 1940 e, dopo due anni di stenti e di nobile presenza umana e religiosa, fu eliminato perché «invalido a lavorare». Coronò il suo olocausto sacerdotale offrendo la sua vita «*per Dio, per la Chiesa e per la Patria*». Morì il 13 settembre 1942.

Giovanni Paolo II lo ha proclamato beato il 13 giugno del 1999 assieme ad altri 107 martiri uccisi durante la seconda guerra mondiale (1939-1945) in Polonia.

ANTIFONA D'INGRESSO

**Esultano in cielo i santi martiri
che hanno seguito le orme di Cristo
per suo amore e hanno versato il sangue
e si allietano per sempre nel Signore.**

COLLETTA

**O Dio onnipotente ed eterno,
che ai beati martiri
Francesco e compagni
hai donato di patire per Cristo,
estendi il tuo divino aiuto anche alla nostra debolezza,
affinché come essi non esitarono a morire per te,
così anche noi possiamo vivere forti nella fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

RIMA LETTURA

Né morte né vita potrà mai separarci dall'amore di Dio

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

(8, 31-39)

Fratelli, se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con lui? Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio giustifica. Chi condannerà? Cristo Gesù, che è morto, anzi, che è risuscitato, sta alla destra di Dio e intercede per noi.

Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Proprio come sta scritto: Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, siamo trattati come pecore da macello.

Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Dal Salmo 115)

R/. Preziosa agli occhi del Signore la morte dei suoi santi.

Ho creduto anche quando dicevo:

«Sono troppo infelice».

Ho detto con sgomento:

«Ogni uomo è inganno». R/.

Che cosa renderò al Signore

per quanto mi ha dato?

Alzerò il calice della salvezza

e invocherò il nome del Signore. R/.

Adempirò i miei voti al Signore,

davanti a tutto il suo popolo.

Preziosa agli occhi del Signore

è la morte dei suoi fedeli. R/.

**Sì, io sono il tuo servo, Signore,
io sono tuo servo, figlio della tua ancella;
hai spezzato le mie catene.
A te offrirò sacrifici di lode
e invocherò il nome del Signore. R/.**

CANTO AL VANGELO

(Gv 12, 24)

R/. Alleluia, alleluia.

**Se il chicco di grano caduto in terra non muore,
rimane solo;
se invece muore, produce molto frutto.**

R/. Alleluia.

VANGELO

Se il chicco di grano muore, produce molto frutto

✠ Dal vangelo secondo Giovanni

(12, 24-26)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.

Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna.

Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà».

Parola del Signore.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

**Accogli, Signore, i doni del tuo popolo,
nel ricordo dei beati martiri
Francesco e compagni;
l'Eucarestia che li rese forti nel martirio
ottenga a noi dignità e pazienza nelle prove della vita.
Per Cristo nostro Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

Se il chicco di frumento, caduto in terra, muore, produce molto frutto. Con l'intercessione dei beati martiri rivolgiamo al Signore la nostra preghiera, dicendo insieme:

Conforta il tuo popolo, Signore.

- 1. Perché con l'aiuto e l'intercessione dei beati martiri Francesco Drzewiecki e compagni, la Chiesa di Cristo illumini il mondo con la testimonianza della fede e cammini fiduciosa verso la Gerusalemme celeste, preghiamo:**
- 2. Perché i cristiani, laici e religiosi, perseguitati in ogni parte del mondo, sostenuti dalle preghiere di tutta la Chiesa, abbiano la forza di accettare anche il martirio, in fedeltà a Cristo Crocifisso, preghiamo:**
- 3. Perché il luminoso esempio del nostro martire e dei suoi compagni ci sia di stimolo e forza per operare generosamente e con disinteresse nel campo della carità, soprattutto a beneficio degli ultimi e dei piccoli, preghiamo:**
- 4. Perché impariamo dal martire Don Francesco Drzewiecki che il sacrificio, anche quello del terribile quotidiano, spinto fino all'olocausto, è il solo mezzo efficace per la conquista delle anime, preghiamo:**
- 5. Perché tutte le anime consacrate imparino da Don Francesco e da tutti i martiri che cosa significhi amare come e con Gesù Crocifisso e traducano in vita vissuta, giorno dopo giorno, la loro radicale donazione a Dio, preghiamo:**

O Dio, premio e corona dei martiri, che hai voluto salvare il mondo attraverso il sacrificio di Cristo tuo Figlio, aiutaci ad imitarlo nel dono della nostra vita a favore dei fratelli. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFAZIO

V/. Il Signore sia con voi.

R/. E con il tuo spirito.

V/. In alto i nostri cuori.

R/. Sono rivolti al Signore.

V/. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/. È cosa buona e giusta.

A È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a Te, o Signore, Padre Santo,
Dio onnipotente ed eterno.

B Ad imitazione del Cristo tuo Figlio
i beati martiri Francesco Drzewiecki e compagni
hanno reso gloria al Tuo nome
e hanno testimoniato con il sangue
i Tuoi prodigi, o Padre,
che riveli nei deboli la Tua potenza
e doni agli inermi la forza del martirio,
per Cristo nostro Signore.

A E noi
con gli angeli del cielo
innalziamo a Te il nostro canto,
e proclamiamo insieme la Tua gloria:

**Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della Tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Mc 8, 35)

**«Chi perderà la propria vita per me e per il vangelo,
la salverà», dice il Signore.**

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

**Signore, che ci hai accolti alla Tua mensa
nel giorno dedicato ai beati martiri
Francesco e compagni,
donaci la multiforme ricchezza della tua grazia,
perché dal loro glorioso martirio
impariamo ad essere forti nell'ora della prova
e ad esultare nella speranza della vittoria.
Per Cristo nostro Signore.**

5 novembre

COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FRATELLI DEFUNTI DELLA PICCOLA OPERA DELLA DIVINA PROVVIDENZA

LITURGIA DELLA MESSA

Testi dal Messale Romano, Commemorazione di tutti i defunti.

COLLETTA

**Accogli, o Padre,
nella comunità dei tuoi santi i nostri Confratelli defunti:
essi che per amore del Cristo
hanno seguito la via della perfetta carità,
esultino con lui nella gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

Oppure:

**O Dio, che dai la giusta ricompensa ai tuoi servi,
guarda con bontà i nostri Confratelli defunti,
che hanno lavorato generosamente per la diffusione del Vangelo,
e ricevili nella pace del tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

Oppure:

**O Dio, fonte di perdono e di salvezza,
per l'intercessione della Vergine Maria e di tutti i santi,
concedi ai nostri confratelli, parenti e benefattori,
che sono passati da questo mondo a te,
di godere la gioia perfetta nella patria celeste.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

20 novembre

BEATA VERGINE MARIA MADRE DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Patrona principale

Solemnità

ANTIFONA D'INGRESSO

(Sedulio)

Salve, Madre tutta santa, tu hai dato alla luce il Re,
che governa cielo e terra nei secoli in eterno.

COLLETTA

O Dio, che nella tua provvidenza
operi sempre secondo un disegno d'amore:
per intercessione della beata Vergine Maria,
Madre della Divina Provvidenza,
allontana da noi ogni male
e donaci ogni bene.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Maria, sede della Sapienza.

Dal libro del Siràcide

(24, 1.3-4.8-12.19-21)

La sapienza loda se stessa, si vanta in mezzo al suo popolo. «Io sono uscita dalla bocca dell'Altissimo e ho ricoperto come nube la terra.

Ho posto la mia dimora lassù, il mio trono era su una colonna di nubi. Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine, il mio creatore mi fece posare la tenda e mi disse: Fissa la tenda in Giacobbe e prendi in eredità Israele.

Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi creò; per tutta l'eternità non verrò meno. Ho officiato nella tenda santa davanti a lui, e così mi sono stabilita in Sion.

Nella città amata mi ha fatto abitare; in Gerusalemme è il mio potere. Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso, nella porzione del Signore, sua eredità. Il ricordo di me è più dolce del miele, il possedermi è più dolce del favo di miele. Quanti si nutrono di me avranno ancora fame e quanti bevono di me, avranno ancora sete. Chi mi obbedisce non si vergognerà, chi compie le mie opere non peccherà».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Lc 1, 46-55 [R. Gdt 15, 10d=ebr 9d])

R/. Tu sei l'onore del nostro popolo, o Maria.

«L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. **R/.**

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome.
Di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono. **R/.**

Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore. **R/.**

Ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato a mani vuote i ricchi. **R/.**

Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre». **R/.**

SECONDA LETTURA

Dio mandò il suo Figlio, nato da donna

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Galati

(4,4-7)

Fratelli, quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli ne è prova il fatto che Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, Padre! Quindi non sei più schiavo, ma figlio; se poi figlio, sei anche erede per volontà di Dio.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

(Lc 1,28)

R/. Alleluia, alleluia.

**Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te;
benedetta tu fra le donne.**

R/. Alleluia.

VANGELO

C'era la madre di Gesù

✠ Dal vangelo secondo Giovanni

(2,1-11)

In quel tempo, ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli.

Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà».

Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le giare»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo:

«Ora attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono. E come ebbe assaggiata l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono». Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

In Maria, madre del Salvatore, Dio Padre ha rivelato la grandezza del suo amore; per sua intercessione innalziamo le nostre preghiere.

Benedici il tuo popolo, Signore.

- 1. Per la Chiesa diffusa nel mondo, perché accolga in sé come la Vergine Maria, la parola di salvezza e generi a vita nuova quelli che Dio ha chiamato, preghiamo.**
- 2. Per la pace e la giustizia nella comunità umana, perché siano abbattuti i progetti dei superbi, innalzati gli umili e colmati di beni gli affamati, preghiamo.**
- 3. Per tutti i credenti in Cristo, perché Maria li aiuti, come agli inizi della Chiesa, a formare un cuore solo e un'anima sola, preghiamo.**
- 4. Per i consacrati al regno di Dio, perché vivano la loro chiamata con la stessa dedizione con cui Maria si offrì al servizio del Signore, preghiamo.**
- 5. Per noi qui presenti, perché crediamo senza riserve all'adempimento della parola di Dio e progrediamo nel cammino della fede, preghiamo.**

Dio onnipotente, che hai fatto grandi cose in colei che tutte le generazioni chiamano beata, per sua intercessione rinnova i prodigi del tuo Spirito, perché possiamo benedire in eterno il tuo nome. Per Cristo nostro Signore. Amen.

SULLE OFFERTE

**O Signore Dio, sii benevolo con noi,
che ci accostiamo fiduciosi al tuo santo altare,
nella solennità della Beata Vergine Maria,
Madre della Divina Provvidenza,
affinché sperimentiamo la gioia della tua misericordia
e troviamo grazia d'aiuto nel momento della necessità.
Per Cristo nostro Signore.**

PREFAZIO

La Vergine Maria, ministra di pietà e provvida madre

V/. Il Signore sia con voi.

R/. E con il tuo spirito.

V/. In alto i nostri cuori.

R/. Sono rivolti al Signore.

V/. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/. È cosa buona e giusta.

**A È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.**

**B Per un disegno mirabile della tua provvidenza
la Vergine Maria,
adombrata dallo Spirito Santo,
ha generato il Salvatore del mondo.
Maternamente sollecita verso i giovani sposi,
a Cana di Galilea supplicò il Figlio,
che diede inizio ai segni prodigiosi
e manifestò la sua gloria:
l'acqua si mutò in vino,
i convitati esultarono e i discepoli credettero nel Maestro.
Ora, assisa alla destra del Figlio,**

**veglia sulla Chiesa che lotta, che soffre, che spera,
come madre premurosa e dispensatrice di grazia,
e assiste ciascuno dei figli,
che Cristo Gesù le ha affidato dalla croce.**

**A E noi,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo senza fine
l'inno della tua gloria:**

**Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della Tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Sal 54, 23)

**Deponi nel Signore tutti i tuoi affanni.
Egli non potrà permettere che il giusto soccomba.**

DOPO LA COMUNIONE

**Non ci venga mai meno, o Signore, il vigore
conferitoci dal convito pasquale:
e ci sia concesso, per l'intercessione di Maria Vergine,
Madre della Divina Provvidenza,
di cercare prima di tutto il tuo regno e la tua giustizia
e di non mancare del tuo aiuto per la vita di ogni giorno.
Per Cristo nostro Signore.**

BENEDIZIONE SOLENNE

**Dio Padre, che governa il mondo con la sua provvidenza
e che riconduce a Cristo, Figlio di Maria, ogni cosa
della terra e del cielo,
ordini a salvezza tutta intera la vostra vita.**

R/. Amen.

**E poiché Egli si prende cura di voi,
vi conceda di deporre in lui ogni vostra preoccupazione.**

R/. Amen.

**La Madre della Divina Provvidenza
che fu causa di gioia a Cana di Galilea
ottenga letizia, carità e pace
a tutti i figli della Divina Provvidenza.**

R/. Amen.

**E la benedizione di Dio onnipotente
Padre, e Figlio ✠ e Spirito Santo
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.**

R/. Amen.